

Riforma Moratti: approvata l'alternanza scuola-lavoro

Pubblicato: Venerdì 25 Marzo 2005



Sono stati approvati in via definitiva dal Consiglio dei Ministri due decreti legislativi in attuazione della Riforma del sistema scolastico e formativo: **il nuovo obbligo scolastico e formativo e l'alternanza scuola-lavoro**.

Il primo provvedimento disciplina il **diritto-dovere** all'istruzione e alla formazione di ciascuna persona, a partire dal primo anno della scuola primaria, per almeno **dodici anni** o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età. Tale percorso si realizza nel primo ciclo del sistema dell'istruzione (scuola primaria + scuola secondaria di primo grado) e nel secondo ciclo (licei ed istruzione e formazione professionale).

«L'innalzamento del livello di scolarità – ha detto il **Ministro Letizia Moratti** (nella foto) – avrà effetti positivi sui singoli studenti e più in generale sul sistema Paese. Tutte le statistiche infatti, sia nazionali sia internazionali, concordano sul fatto che a livelli di istruzione e formazione più elevati corrispondono posti di lavoro più qualificati e più remunerati».

Dall'anno scolastico 2005-2006 l'obbligo scolastico e formativo salirà **da nove a dieci anni**. L'ulteriore anno verrà aggiunto nell'anno scolastico successivo.

«Dal settembre prossimo – ha aggiunto il Ministro – verranno quindi inseriti nel sistema scolastico e formativo **30.000 ragazzi** l'anno, che si aggiungeranno ai **90.000 complessivi** già reinseriti grazie all'innalzamento dell'obbligo scolastico di un anno già attuato e ai percorsi sperimentali di formazione professionale realizzati dalle Regioni. **Vengono infine aumentate da 34 a 45 milioni**, con un incremento di 11 milioni, le risorse destinate al completamento dei corsi sperimentali di istruzione e formazione professionale e all'attivazione del quarto anno».

Gli studenti che hanno compiuto il 15° anno di età potranno, inoltre, realizzare i corsi del secondo ciclo in **alternanza scuola-lavoro**, sia nei percorsi liceali sia in quelli dell'istruzione e formazione professionale. Questa particolare metodologia serve a rendere l'apprendimento più attraente per i giovani e assicurare, oltre alle conoscenze di base, le competenze spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando al tempo stesso vocazioni e attitudini che potranno servire per una scelta più consapevole rispetto ai percorsi successivi. Potranno cioè costruirsi, in tal modo, un vero e proprio "passaporto" per il futuro ingresso nel mondo del lavoro, costituito dal certificato supplementare rilasciato dalle istituzioni scolastiche o formative, che sarà spendibile anche in altri Paesi dell'Unione europea secondo il sistema Europass.

Le scuole hanno avuto già l'opportunità di sperimentare, nel decorso anno scolastico, l'alternanza scuola-lavoro secondo il modello previsto dal decreto legislativo oggi approvato.

Obbligo scolastico e formativo fino a 18 anni

Ecco altri punti qualificanti del decreto legislativo:

- responsabilità dei genitori o di "coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci" per l'adempimento del dovere di istruzione e formazione dei minori;

- vigilanza dei Comuni sull'adempimento da parte dei genitori del dovere di mandare i figli a scuola o nei centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni fino ai 18 anni;
- raccolta dei dati da parte dell'Anagrafe nazionale degli studenti istituita presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'Anagrafe evidenzierà l'elenco nominativo degli eventuali abbandoni, scuola per scuola, in modo da assistere gli alunni e le famiglie perché i ragazzi che hanno lasciato la scuola possano rientrare nel sistema e raggiungere il pieno successo formativo. Tale anagrafe si raccorderà con le anagrafi regionali secondo modalità definite con apposito accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e gli Enti locali in modo da seguire tutti gli studenti, anche quelli che scelgono i percorsi di istruzione e formazione professionale o quelli in apprendistato;
- servizi di orientamento delle scuole secondarie di primo grado sulla base dei percorsi personalizzati di ciascun allievo, con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni scolastiche e formative;
- sanzioni ai genitori inadempienti, come previsto dalle norme attualmente in vigore;
- esenzione da qualsiasi tassa di frequenza per le scuole statali;
- monitoraggio congiunto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'attuazione del decreto con conseguente relazione triennale al Parlamento.

Alternanza scuola-lavoro

Ecco i punti qualificanti del decreto legislativo:

- riconoscimento dell'alternanza scuola-lavoro quale modalità di realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione del secondo ciclo per gli studenti compresi tra il 15° ed il 18° anno di età;
- stipula di apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche e formative, le camere di commercio, gli enti pubblici e privati, compresi gli enti di ricerca, le imprese e il mondo del volontariato;
- istituzione di un Comitato nazionale per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione del sistema di alternanza scuola-lavoro;
- organizzazione didattica volta ad alternare periodi di formazione in aula a periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, anche esternamente al calendario delle lezioni;
- sistema tutoriale costituito dal docente tutor interno all'istituzione scolastica o formativa

e dal tutor formativo esterno, designato dai soggetti che ospitano gli studenti per periodi di esperienza pratica;

- riconoscimento dei crediti per il periodo di alternanza scuola-lavoro anche in base alle indicazioni fornite dal tutor formativo esterno; l'istituzione scolastica o formativa rilascerà una certificazione supplementare che attesti le competenze acquisite dallo studente per il proseguimento dei percorsi formativi e per il successivo inserimento nel mondo del lavoro;
- possibilità di realizzare percorsi in alternanza nel sistema dei licei e nel sistema di istruzione e formazione professionale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it